In memoria di Franco Giustinelli

Ho avuto l'onore di conoscere Franco Giustinelli verso la fine degli anni Ottanta, precisamente nel 1988, quando fui incaricato dagli iscritti di seguire l'attività del partito a Marmore, paese in cui vivevo e vivo tuttora.

Giustinelli è stato una figura di grande rilievo della vita culturale, educativa e istituzionale del nostro territorio e del Paese. Senatore della Repubblica Italiana, laureato in pedagogia e allievo di Aldo Capitini, ha svolto un lungo e qualificato impegno come insegnante e dirigente scolastico a Terni, ricoprendo nel tempo anche numerosi incarichi istituzionali a livello comunale e regionale.

Durante il periodo in cui ricoprì l'incarico di dirigente scolastico presso il Circolo "Don Milani", ebbi l'opportunità di collaborare con lui in modo diretto e costruttivo.

A partire dal 1990, con l'elezione del Consiglio di Circoscrizione della "Velino", si consolidò fra noi un rapporto fondato sulla stima reciproca, sul dialogo e sulla collaborazione. Le circoscrizioni rappresentavano allora un punto di riferimento essenziale per il territorio e per il mondo della scuola, chiamate ad affrontare non solo le esigenze quotidiane (come ad esempio le attività di manutenzione), ma anche questioni di più ampia portata sociale e culturale.

Il confronto con Franco Giustinelli è stato per me un'esperienza di grande valore umano e civile di cui sarò sempre grato. Il suo operare era costantemente ispirato a principi di rispetto, correttezza, generosità (come quando si candidò a sindaco nel 1993) e attenzione verso le persone che aveva di fronte.

Uomo di profonda cultura, Giustinelli aveva costruito il proprio impegno politico (tra i tanti ricordi mi piace citare il suo impegno, insieme ad Alberto Provantini, per una legge speciale dedicata a Marmore e Piediluco) e civile partendo dalla scuola, che considerava il luogo fondamentale per la crescita dei giovani e per la formazione di cittadini consapevoli, capaci di affrontare un futuro spesso complesso e incerto. Il suo metodo di lavoro, improntato all'ascolto, al dialogo e al garbo, lo portava ad affrontare anche le questioni più difficili con equilibrio e senso di responsabilità, sempre guidato da valori umani profondi quali la solidarietà, il rispetto e la condivisione.

Studioso appassionato, Giustinelli è stato presidente dell'"Istituto per la Storia Contemporanea dell'Umbria" e condirettore della rivista "Umbria Contemporanea".

Anche in questo ambito il suo impegno ha lasciato un segno significativo, contribuendo alla valorizzazione della memoria storica e alla diffusione della conoscenza, come il volume "Il Novecento: un secolo di passione" che presentò anche a Piediluco a cui ha dedicato importanti pagine dense di particolari che resteranno indelebili anche per chi verrà dopo di noi.

Pochi giorni prima della sua scomparsa avevo avuto modo di sentirlo telefonicamente per invitarlo a un'iniziativa presso la "Biblioteca Collettiva di Marmore" dedicata ai temi della Resistenza, della storia e della cultura. Pur trovandosi in gravi condizioni di salute mi chiese di portare il suo saluto a tutti i partecipanti e lasciando, ancora una volta, un messaggio di pace e di speranza.

Con la scomparsa di Franco Giustinelli è venuta a mancare una figura di riferimento fondamentale per la città di Terni e per il mondo della scuola, nonché una presenza umana e civile di grande spessore, che sono convinto continuerà a vivere nel ricordo e nell'esempio di quanti lo hanno conosciuto e stimato.

Sandro Piccinini
Già presidente di circoscrizione e consigliere comunale